

TRA SABATO E DOMENICA L'INCONTRO TRA L'EX PROCURATORE DI PALERMO E ORLANDO CHE STA GIOCANDO IL RUOLO DEL KING MAKER

Grasso per Palazzo d'Orleans? Il weekend della scelta

EMANUELE LAURIA

L'incontro si svolgerà domani, al massimo domenica, a Palermo. Da un lato il presidente del Senato Pietro Grasso, dall'altro il sindaco Leoluca Orlando. Sarà quest'ultimo, che già ha parlato al telefono con il numero uno di Palazzo Madama, a cercare di convincere Grasso della bontà del progetto Palazzo d'Orleans. Il centrosinistra, con colui che dopo le elezioni comunali dell'11 giugno è diventato nei fatti il leader della coalizione, prova l'affondo finale.

L'ex capo della procura di Palermo è tentato dalla discesa in campo, da un ritorno in Sicilia che sul piano istituzionale rappresenta però una scelta molto ardita. Grasso è perfettamente conscio, infatti, della delicatezza del suo ruolo ma anche del difficile ultimo tornante che si

appresta ad affrontare la legislatura. Eppure la sua candidatura alla Regione è un'opzione che ormai da diverse settimane balla sui giornali e sugli altri mezzi d'informazione e non è mai arrivata una smentita secca dall'interessato. Che ieri, anzi, ha risposto per la prima volta a una domanda diretta sull'argomento.

«Per ora faccio il presidente del Senato e lo faccio dedicando anima e corpo, cercherò di portarla fino in fondo»: queste le parole di Grasso davanti ai giornalisti che lo hanno raggiunto a Lamezia Terme, dove ha partecipato a Trame, festival dei libri sulle mafie. Quel "per ora" e quel "cercherò", è evidente, lasciano una porta aperta all'ipotesi di una candidatura per la Regione. Almeno per chi ci spera.

La soluzione Grasso era stata portata avanti per primo dal segretario regionale del Pd Fausto Raciti e benedetta dal presidente del partito, Matteo Orfini. Sono stati poi il coordinatore Lorenzo Guerini e il sottosegretario Davide Faraone a parlare al presidente del Senato dell'opportunità di tornare a lavorare in Sicilia. Nel frattempo, nell'attesa di un cenno di Grasso, si è consumata una direzione regionale del Pd che ha deciso nei fatti di continuare a sostenere Crocetta fino a novembre. L'attuale governatore, al momento, appare disposto a ritirare la propria ricandidatura solo per far posto al presidente del Senato.

Grasso assegna una discreta importanza all'incontro con Orlando, che oltre a essere il garante di uno schieramento am-

pio che va dalla sinistra fino ai centristi, è anche una figura autonoma rispetto a un Pd siciliano storicamente diviso fra varie anime. Lo stesso Leoluca Orlando, in caso di "no, grazie" da parte di Grasso, avrà a questo punto un peso determinante nella scelta dell'alternativa. C'è chi vede un piano B che potrebbe portare alla scelta di Giuseppe Lupo, vicepresidente dell'Ars in quota Pd molto vicino al sindaco, ma il primo cittadino potrebbe caldeggiare la candidatura di un esponente della società civile. L'ipotesi Grasso, in questo momento, è assolutamente in pista, caldeggiata da sponsor politici e istituzionali di primo piano. Da domani, con ogni probabilità, se ne saprà di più.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex magistrato: "Faccio il presidente del Senato. Per ora"
E c'è chi vede un piano B con in campo il piddino Lupo

